GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — SABATO 4 GENNAIO — NUM. 3

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno "	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . "	9	17	32
	Per tutto il Regno "	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

Lunedì, 6 gennaio 1879, festa dell'Epifania, non si pubblica la Gazzetta.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 dicembre 1878, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate esclusivamente all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione, n. 3-A.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. 4879 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 21 dicembre 1878, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Thiene n. 490;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Thiene n. 490 è convocato pel giorno 19 gennaio 1879 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il 26 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Numero MMXXXVII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per trasferimento di sede, adottata nell'adunanza generale del 30 marzo 1878 dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore, col nome di *Società anonima della strada ferrata da Torreberetti al Gravellone presso Pavia*, col capitale di lire 5,000,000, diviso in 10,000 azioni da lire 500 ciascuna;

Visto il R. decreto 19 settembre 1860, e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro 1° del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione 30 marzo 1878, della *Società anonima della strada ferrata da Torreberetti al Gravellone presso Pavia*, la sede della Società stessa è trasferita da Torino a Firenze ed è approvata la correlativa modificazione all'art. 2 dello statuto sociale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2[illegible] novembre 1878.

UMBERTO.

E. PESSINA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi procedere alla nomina triennale di un medico visitatore di 4ª categoria, con l'onorario di annue lire 700, per l'ufficio sanitario in Ferrara, viene a tale effetto aperto un concorso per *titoli*, in conformità del regolamento approvato con decreto Ministeriale del 1° marzo 1864.

Tutti coloro che intendono prendere parte al detto concorso debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 15 gennaio 1879, le loro istanze corredate dei documenti prescritti dall'articolo 2 di detto regolamento, di cui i concorrenti potranno prendere conoscenza presso le Prefetture e Sottoprefetture del Regno.

Roma, 16 dicembre 1878.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione

DIREZIONE GENERALE

Specchio dei prodotti telegrafici

Risultamenti della contabilità colle altre Amministrazioni					Incassi	
AMMINISTRAZIONI	Credito	Debito	Differenze che dalle liquidazioni trimestrali risultano — da riscuotere	Differenze che dalle liquidazioni trimestrali risultano — da pagare	COMPARTIMENTI TELEGRAFICI	Per telegrammi spediti nell' interno dello Stato
1	2	3	4	5	6	7
Austro-Ungarica	90,739 »	98,865 75	»	8,126 75	Bari	102,793 95
Francese	299,413 36	315,212 38	»	15,799 02	Bologna	117,603 75
Ottomana	19,991 75	27,331 25	»	7,339 50	Cagliari	33,855 20
Svizzera	70,962 50	44,698 »	26,264 50	»	Firenze	132,551 80
Società Mediterranean-Extension	31,838 75	71,683 »	»	39,844 25	Napoli	144,446 40
Id. Eastern Telegraph	150,607 »	121,388 75	29,218 25	»	Palermo	169,066 75
Id. Ferrovie Alta Italia	22,199 92	»	22,199 92	»	Reggio (Calabria)	75,005 55
Id. Id. Torino-Ciriè	473 95	»	473 95	»	Torino	286,509 35
Id. Id. Meridionali	2,966 82	»	2,966 82	»	Venezia	155,793 26
Id. Id. Romane	9,739 91	»	9,739 91	»	Roma (Deleg. speciale)	79,863 20
Id. Id. Calabro-Sicule	564 94	»	564 94	»	Diversi (Uffici Ferrov.)	»
Id. Miniere Monteponi	188 92	»	188 92	»		
Id. Ferrovie Reali Sarde	755 55	»	755 55	»		
Somme del 3° trimestre . . L.	700,442 37	679,179 13	92,372 76	71,109 52		1,297,489 21
Id. del 1° semestre . . »	1,441,464 05	1,438,182 74	260,588 89	257,307 58		2,444,975 73
Somme dei tre trimestri . . »	2,141,906 42	2,117,361 87	352,961 65	328,417 10		3,742,464 94

CONFRONTO FRA IL

3° trimestre 1878 . . . . L.	700,442 37	679,179 13	92,372 76	71,109 52		1,297,489 21
Id. 1877 . . . . »	766,154 62	720,284 68	178,749 29	132,879 35		1,310,992 47
Differenze nel 1878 . . »	— 65,712 25	— 41,105 55	— 86,376 53	— 61,769 83		— 13,503 26
Primi tre trimestri 1878 . . L.	2,141,906 42	2,117,361 87	352,961 65	328,417 10		3,742,464 94
Id. id. 1877 . . »	2,127,714 13	2,157,855 21	310,433 58	340,574 66		3,778,692 03
Differenze nel 1878 . . »	+ 14,192 29	— 40,493 34	+ 42,528 07	— 12,157 56		— 36,227 09

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Volendosi provvedere ad un posto di alunno assistente e ad un posto di alunno distributore nella Biblioteca Nazionale di Napoli, si invitano coloro che intendono aspirare ad uno dei suddetti posti a presentare al signor prefetto della Biblioteca suddetta le loro domande su carta bollata da una lira, coi documenti richiesti dagli articoli 60 e 61 del regolamento per le Biblioteche, approvato con R. decreto 20 gennaio 1876, n. 2974, entro quaranta giorni dalla data del presente avviso. I concorrenti dovranno pure dichiarare di essere disposti a servire gratuitamente per tutto il tempo in cui durerà l'alunnato. Gli esami orali verseranno sopra le materie indicate dall'articolo 62 del regolamento sopracitato.

Roma, 6 dicembre 1878.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione artistica
G. Rezasco.

DEI TELEGRAFI.

del terzo trimestre 1878.

degli Uffici — Per telegrammi spediti all' estero — Tassa interna	Tassa estera	PROVENTI diversi	Totali delle precedenti 4 colonne	TASSE per telegrammi governativi a pagamento immediato o differito	VALORE dei telegrammi governativi spediti in franchigia
8	9	10	11	12	13
10,103 15	14,827 70	3,215 10	130,939 90	12,839 60	»
7,667 58	8,767 37	4,641 17	138,679 87	10,615 45	46 80
2,231 60	3,423 20	4,626 35	44,136 35	4,168 »	92 50
19,434 59	35,612 21	19,277 33	206,875 93	13,845 »	1,218 90
22,353 22	40,827 38	1,255 96	208,882 96	14,530 50	413 60
12,015 85	24,415 »	5,433 82	210,931 42	57,978 65	55 40
10,967 49	21,875 26	2,564 30	110,412 60	10,915 45	6 60
75,024 08	147,260 95	10,677 66	519,472 04	17,396 15	2,312 70
18,580 35	28,496 98	4,349 95	207,220 54	16,337 75	1,784 85
20,047 06	29,141 04	963 24	130,014 54	8,244 50	282,496 52
»	»	»	»	1,322 40	»
198,424 97	354,647 09	57,004 88	1,907,566 15	168,193 45	288,427 87
432,763 74	779,869 02	94,471 92	3,752,080 41	344,556 36	761,701 08
631,188 71	1,134,516 11	151,476 80	5,659,646 56	512,749 81	1,050,128 95

ANNOTAZIONI (14)

L'Entrata utile dell'Erario è data dalle colonne 4a e 11a, sottratta la 5a, ed ascende pei tre trimestri a L. 5,684,191 11

La corrispondente Entrata del 1877 fu di . » 5,626,368 35

Di più nel 1878 . L. 57,822 76

Riassumendo però tutte le Entrate in conformità del Bilancio, come sono date dalle colonne 4a, 11a e 12a, si ha pei tre trimestri . . L. 6,525,358 02

Le corrispondenti Entrate del 1877 furono di . . . . L. 6,407,093 83

Di più nel 1878 . L. 118,264 19

1878 ed il 1877.

8	9	10	11	12	13
198,424 97	354,647 09	57,004 88	1,907,566 15	168,193 45	288,427 87
175,830 75	323,866 25	71,963 20	1,882,652 67	143,225 55	234,030 19
+ 22,594 22	+ 30,780 84	— 14,958 32	+ 24,913 48	+ 24,967 90	+ 54,397 68
631,188 71	1,134,516 11	151,476 80	5,659,646 56	512,749 81	1,050,128 95
597,010 98	1,067,925 72	212,880 70	5,656,509 43	440,150 82	1,105,422 67
+ 34,177 73	+ 66,590 39	— 61,403 90	+ 3,137 13	+ 72,598 99	— 55,293 72

Movimento della corrispondenza telegrafica negli

COMPARTIMENTI	Numero degli Uffici	Telegrammi spediti									
		Privati				Governativi				Di servizio	TOTALE GENERALE
		All' interno									
		ad Uffici governativi	ad Uffici sociali	All'estero	Totale	A pagamento	A credito	In franchigia	Totale		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Bari	172	82,503	497	3,437	86,437	3,748	1,505	»	5,253	3,564	95,254
Bologna . . .	167	101,591	3,077	1,482	106,150	3,228	984	9	4,221	2,879	113,250
Cagliari. . . .	30	16,681	321	911	17,913	1,774	490	47	2,311	859	21,083
Firenze	123	107,285	3,502	7,461	118,248	2,699	1,345	539	4,583	3,315	126,146
Napoli	187	107,669	3,975	9,369	121,013	3,868	1,594	105	5,567	3,667	130,247
Palermo . . .	170	137,889	802	4,744	143,435	6,619	12,392	22	19,033	3,369	165,837
Reggio (Calabria)	112	62,250	932	4,211	67,393	3,695	1,901	3	5,599	2,427	75,419
Roma	59	61,411	1,362	5,295	68,068	338	639	7942	8,919	2,464	79,451
Torino	182	224,350	5,609	34,858	264,817	3,903	571	482	4,956	4,233	274,006
Venezia. . . .	197	128,561	2,242	11,656	142,459	2,705	1,449	268	4,422	2,793	149,674
Totali del 3° trimestre 1878 . .	1399	1,030,190	22,319	83,424	1,135,933	32,577	22,870	9,417	64,864	29,570	1,230,367
Totali del 1° semestre 1878 . .	»	1,957,632	43,973	174,039	2,175,644	69,832	42,336	18,806	130,974	48,709	2,355,327
Totali dei 3 trimestri 1878 . .	1399	2,987,822	66,292	257,463	3,311,577	102,409	65,206	28,223	195,838	78,279	3,585,694
Totali dei 3 trimestri 1877 . .	1289	3,020,297	63,173	254,327	3,337,797	97,036	49,997	27,187	174,220	77,496	3,589,513
Differenza nel 1878 in più	110	»	3,119	3,136	»	5,373	15,209	1,036	»	783	»
Differenza nel 1878 in meno	»	32,475	»	»	26,220	»	»	»	21,618	»	3,819

ELENCO NOMINATIVO

dei Nazionali morti a Nizza Mare, nel 3° trimestre 1877

Ornato Giovanni di Giovanni e di Peroglio Giovanna, di anni 6 e mezzo, di Torino, morto in Nizza il 1° luglio 1877, via Piazza Vecchia, n. 5.

Cavaglione Emilio fu Giacobbe e della fu Cavaglione Johevet, di anni 48, calzolaio, di Cuneo, morto in Nizza il 1° luglio 1877, via des Pouchettes, n. 29.

Sibonne Teresa fu Prospero e della fu Rossi Maddalena, di anni 82, massaia, di Airole (Porto Maurizio), morta in Nizza il 4 luglio 1877, via Nuova di Villafranca, casa Estere.

Perino Antonio di Pietro e di Demateis, senz'altra indicazione, di anni 41, falegname, di Favria (Torino), morto all'ospedale civile di Nizza il 6 luglio 1877.

Ribero Giacomo, senz'alcuna indicazione, di anni 19, manovale, di Bernezzo (Cuneo), morto in Nizza li 7 luglio 1877, quai du Midi.

Bandino Domenica di Giov. Battista e di Corso Maria, di anni 8 e mezzo, di Chiusa di Pesio (Cuneo), morta in Nizza il 7 luglio 1877, via del Paglione, n. 30.

Cornero Giovanni di Francesco e di Rosa Bona, di anni 2, di Rocca d'Arazzo (Alessandria), morto in Nizza il 10 luglio 1877, via dei Voti, n. 10.

Vaini Filippo fu Pietro e fu Teosi Luigia, di anni 65, cuciniere, di Roma, morto in Nizza il 13 luglio 1877, strada di Torino, numero 3.

Favro Giovanni di Marco e di Cipriani Maria, di anni 26, giornaliere, di Susa, morto all'ospedale civile di Nizza il 14 luglio 1877.

Ferrano Giacomo fu Vittorio e della fu Dogliani Maddalena, di anni 6, di Magliano d'Alpi (Cuneo), morto in Nizza il 18 luglio 1877, via Villafranca, n. 18.

Bonetto Giuseppe fu Carlo e di Lamberta Teresa, di anni 47, giornaliere, di Costigliole (Cuneo), morto in Nizza il 19 luglio 1877, via Vittorio, n. 32.

Fantino Giov. Battista di Giuseppe e di Sperone Margherita, di anni 9, di Canale (Cuneo), morto in Nizza il 17 luglio 1877, via di Villafranca, n. 9.

Bersia Andrea fu Giovanni e di Testa Caterina, di anni 4, di Alba, morto in Nizza il 19 luglio 1877, via Maraldi, casa Spinetta.

Delsanto Teresa fu Giacomo e della fu Peirano Caterina, di anni 39, stiratrice, di Porto Maurizio, morta in Nizza il 19 luglio 1877, via Beaulieu, n. 25.

Uffici governativi nel terzo trimestre 1878.

Telegrammi ricevuti				Lavoro locale	Telegrammi transitati		Telegrammi ripetuti		Lavoro generale
provenienti dall'interno		provenienti dall' estero	Totale	(Somma delle colonne 12 e 16)	dall' estero per l'estero	da Società per l'estero, e dall'estero o Società per Società	Numero dei ricevimenti	Numero delle trasmissioni	(Somma delle colonne 17, 18, 19, 20 e 21)
da Uffici governativi	da Uffici sociali								
13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
117,899	1,180	3,692	122,771	218,025	14,638	26	126,337	148,058	507,084
100,884	5,102	4,702	110,688	223,938	»	411	124,770	125,219	474,338
30,442	534	536	31,512	52,595	»	»	46,489	48,346	147,430
131,424	6,642	8,357	146,423	272,569	17,874	781	1[illegible]9,430	152,443	573,097
158,218	3,897	9,289	171,404	301,651	»	401	161,033	184,827	647,912
200,020	1,478	4,435	205,933	371,770	4	6	114,150	108,821	594,751
79,794	1,544	3,895	85,233	160,652	2,437	50	119,587	127,950	410,676
75,185	4,852	7,077	87,114	166,565	9,461	125	177,890	207,792	561,833
166,989	15,449	49,608	232,046	506,052	5,577	4,548	255,008	297,835	1,069,020
167,425	4,640	11,746	183,811	333,485	173	2,037	156,502	167,628	659,825
1,228,280	45,318	103,337	1,376,935	2,607,302	50,164	8,385	1,411,196	1,568,919	5,645,966
2,553,442	84,485	164,143	2,802,070	5,157,397	83,162	13,646	2,411,351	2,749,966	10,415,522
3,781,722	129,803	267,480	4,179,005	7,764,699	133,326	22,031	3,822,547	4,318,885	16,061,488
3,713,599	125,662	277,277	4,116,538	7,706,051	138,901	23,225	3,672,986	4,094,386	15,635,549
68,123	4,141	»	62,467	58,648	»	»	149,561	224,499	425,939
»	»	9,797	»	»	105,575	1,194	»	»	»

Muratore Maria fu Antonio e della fu Lorenzi Giulia, di anni 74, massaia, di Ventimiglia, morta in Nizza il 19 luglio 1877, piazza Massena, n. 2.

Baralis Lodovico fu Lodovico e di Gardini Giovanna, di anni 48, carradore, di Borgo San Dalmazzo (Cuneo), morto in Nizza il 22 luglio 1877, strada Magnan, 6, casa Ugo.

Cherubini Giovanni Battista, senza alcuna indicazione, di anni 81, professore di musica, di Firenze, morto in Nizza il 23 luglio 1877, quai Piazza d'Armi, n. 87.

Lecco Maria fu Paolo e della fu Lazzarino Bernarda, di anni 50, giornaliera, di Terzo (Alessandria), morta in Nizza li 25 luglio 1877, via di Villafranca, n. 19.

Paluzzi Maria fu Luigi e della fu Laura, senz'altra indicazione, di anni 67, di Subiaco (?), morta in Nizza li 29 luglio 1877, via di Francia, n. 57.

Sarafino Antonio di Angelo e di Bergoni Anna, di anni 2, di Livorno, morto in Nizza il 30 luglio 1877, via della Buffa, n. 6.

Marchiaro Giuseppina di Bartolomeo e di Rollando Teresa, di 3 mesi, di Torino, morta in Nizza il 31 luglio 1877, via Massena, n. 9.

Gambetta Carlo fu Giuseppe e della fu Berino Margherita, di anni 50, di Torino, morto all'ospedale civile di Nizza il 1° agosto 1877.

Gatti Giovanni di Carlo e di Bietra Margherita, di anni 35, giornaliere, di Nizza Monferrato, morto all'ospedale civile di Nizza il 1° agosto 1877.

Filippa Michele fu Michele e della fu Marera Caterina, di anni 63, giornaliere, di Piossasco (Torino), morto all'ospedale della Croce in Nizza il 1° agosto 1877.

Toselli Gustavo di Bartolomeo e di Astrando Rosa, di anni 42, impiegato nelle poste italiane, di Nice, morto in Nizza li 2 agosto 1877, quartiere Roccabiliera Superiore.

Durbano Pietro di Antonio e di Durbano Catterina, di anni 2, di S. Pietro Monterosso (Cuneo), morto in Nizza il 2 agosto 1877, via Piazza d'Armi, n. 19.

Dutto Angelica fu Francesco e di Enrici Margherita, di anni 27, cuciniera, di Boves (Cuneo), morta in Nizza il 2 agosto 1877, via Emanuele Filiberto, n. 4.

Boaglio Maria fu Michele e della fu Boasso Maria, di anni 40, calzolaia, di Buriasco (Torino), morta in Nizza il 2 agosto 1877, via di Francia, n. 109.

Lodero Vincenza fu Giuseppe e della fu Nova Rosa, di anni 44, pettinatrice, di Torino, morta all'ospedale civile di Nizza il 3 agosto 1877.

Delponte Maria di Tommaso e di Cerato Fortunata, di anni 15, calzolaia, di Cuneo, morta in Nizza li 5 agosto 1877, via Lunel, n. 5.

Molineri Giovanni di Costanzo e di Damiano Maria, di anni 1, di S. Pietro Monterosso (Cuneo), morto in Nizza li 5 agosto 1877, quartiere Arbre Inferiore.

Belloni Lucia, senz'alcuna indicazione, di anni 57, massaia, di Diano d'Alba (Cuneo), morta in Nizza li 5 agosto 1877, via Barileria, n. 10.

Testone Antonio di Biagio e di Massaglio Luigia, di anni 35, giornaliere, di Cuneo, morto all'ospedale civile di Nizza li 5 agosto 1877.

Odiardo Giacomo fu Giacomo, senz'alcuna indicazione, di anni 62, muratore, di Busca, morto in Nizza li 7 agosto 1877, Piazza delle Erbe, n. 1.

Boffa Antonio fu Giovanni Battista e della fu Prulli Maria, di anni 44, possidente, di Campiglia Cervo (Novara), morto in Nizza li 8 agosto 1877, quai dei due Emanueli, n. 9.

Amoretti Nicolina fu Lorenzo e della fu Rappotto Rosa, di anni 66, massaia, di Oneglia, morta in Nizza li 8 agosto 1877, via del Lazzaretto, n. 4.

Tubasso Angelo di Michele e di Paisio Luigia, di anni 19, accordatore di piani, di Pecetto (Torino), morto in Nizza il 10 agosto 1877, quartiere S. Filippo, villa Mathilde.

Cavallero Giuseppe fu Luigi e di Valimberti Angela, di anni 29, legatore di libri, di Torino, morto in Nizza il 10 agosto 1877, via Dritta, n. 15.

Costantino Domenico fu Gaspare e di Carolina, senz'altra indicazione, di anni 26, indoratore, di Napoli, morto all'ospedale civile di Nizza il 10 agosto 1877.

Provana Luigia fu Giovanni e della fu Rovero Maddalena, di anni 33, cuoca, di Albenga, morta in Nizza il 17 agosto 1877, via Massena, n. 20.

Diana Giuseppe fu Giovanni, senz'altra indicazione, di anni 67, ombrellaio, di Lesa (Novara), morto in Nizza il 17 agosto 1877, via della Piazza Vecchia, n. 7.

Occhetti Rosa fu Giuseppe e di Penna Maria, di anni 24, massaia, di Castagnole Lanze (Cuneo), morta in Nizza il 18 agosto 1877, via Dritta, n. 34.

Dalmasso Antonio di Giacomo e di Giordano Francesca, di anni 20, muratore, di Limone (Cuneo), morto in Nizza il 19 agosto 1877, via del Paglione, n. 30.

Manassero Vittorio Emanuele di Bartolomeo e di Revelli Maria, di mesi 17, di Chieri (Torino), morto in Nizza il 24 agosto 1877, via dei Voti, n. 8.

Plodio Giovanni di parenti sconosciuti, di anni 45, giornaliere, di Busca, morto all'ospedale civile di Nizza li 25 agosto 1877.

Chireno Giovanni fu Giovanni e della fu Caterina, senz'altra indicazione, di anni 73, giornaliere, di Cuneo, morto all'ospedale civile di Nizza li 26 agosto 1877.

Binelli Andrea di Francesco e di Colosso Catterina, di anni 2 1/2, di Sommariva del Bosco (Cuneo), morto in Nizza li 27 agosto 1877, via Vittoria, n. 12.

Caissotti Francesco, in religione frate Teobaldo, fu Francesco e della fu Arnulfi Maddalena, di anni 57, cappuccino, di Tenda, morto in Nizza li 27 agosto 1877 al Presbiterio nel quartiere di S. Bartolomeo.

Grupallo Luigi fu Giuseppe e di Strona Maria, di anni 29, limonaio, di Biella, morto in Nizza li 28 agosto 1877, via Massena, n. 5.

Patetta Angela di Vincenzo e di Giacosa Teresa, di 5 mesi, di Pornassio (Porto Maurizio), morta a Nizza li 29 agosto 1877, via S. Chiara, n. 16.

Isoart Caterina di Antonio e della fu Mauri Margherita, di anni 29, massaia, di Boves (Cuneo), morta in Nizza li 30 agosto 1877, via Pairoliera, n. 33.

Montolivo Giovanna, senza alcuna indicazione, di anni 56, domestica, di Oneglia, morta in Nizza li 2 settembre 1877, vicolo S. Francesco, n. 9.

Basso Francesca di Battista e di Garro Catterina, di anni 24, sugaraia, di Peveragno (Cuneo), morta in Nizza li 3 settembre 1877, via Lunel, n. 2.

Contesso Vittorio fu Claudio e della fu Giulia, senz'altra indicazione, di anni 78, massaio, di Ventimiglia, morto in Nizza li 5 settembre 1877, Corso della Ferrovia, n. 4.

Orbello Giovanni di Pietro e di Costa Catterina, di 2 mesi, di Tenda, morto in Nizza li 6 settembre 1877, via Pairoliera, num. 2.

Ansaldi Carlo di Andrea e di Lomel Filomena, di mesi 9, di Sanremo, morto in Nizza li 6 settembre 1877, via Massena, n. 20.

Piazza Giuseppe di Antonio e di Rosa, senz'altra indicazione, di anni 27, fuochista, di S. Benedetto Belbo (Cuneo), morto all'ospedale civile di Nizza li 8 settembre 1877.

Vial Stefano fu Giovanni Battista e della fu Francesca, senz'altra indicazione, di anni 66, giornaliere, di Borgo S. Dalmazzo (Cuneo), morto all'ospedale civile di Nizza li 9 settembre 1877.

Sacco Angelo fu Giacomo e di Ravano Maddalena, di anni 29, giardiniere, di Nervi (Genova), morto a Nizza li 9 settembre 1877, quartiere Longchamp Superiore.

Falco Giovanni Battista di Giuseppe e della fu Cotti Margherita, di anni 52, cocchiere, di Dronero (Cuneo), morto a Nizza li 11 settembre 1877, via Garnieri, casa Loupias.

Secco Giacomo di Giovanni e di Angela Claire, di anni 30, muratore, di Torino, morto all'ospedale civile di Nizza li 11 settembre 1877.

Trucchi Maria di Giacomo e di Guillermo Margherita, di 11 mesi, di Airole (Porto Maurizio), morta in Nizza li 12 settembre 1877, via Rey, n. 1.

Tomatis Sebastiano fu Pietro e della fu Dalmas Maddalena, di anni 55, negoziante, di Limone (Cuneo), morto in Nizza li 15 settembre 1877, via Vittorio, n. 15.

Obert Petronilla fu Gerolamo e della fu Sauvan Catterina, di anni 56, sarta, di Ventimiglia, morta in Nizza li 15 settembre 1877, via Barileria, n. 14.

Guarnascelli Giovanni fu Giovanni e della fu Clarissi Annunziata, di anni 38, falegname, di Pavia, morto all'ospizio della Carità in Nizza li 20 settembre 1877.

Daumas Maria di Francesco e di Blaugeri Maria, di anni 33, massaia, di Limone (Cuneo), morta all'ospedale civile di Nizza li 22 settembre 1877.

Castellana Giusto fu Pietro e della fu Banaudi Maddalena, di anni 47, prestinaio, di Briga Marittima (Cuneo), morto in Nizza li 24 settembre 1877, via del Collet, n. 5.

Dalmasso Paolo fu Giovanni Battista e fu Baudino Angela, di anni 33, contadino, di Chiusa Pesio (Cuneo), morto all'ospedale civile di Nizza li 25 settembre 1877.

Calosso Giovanni Battista di Giuseppe e di Cravero Catterina, di anni 2, di Sommariva del Bosco (Cuneo), morto in Nizza li 28 settembre 1877, Boulevard del Paglione, n. 4.

Molar Giuseppe di Maurizio e di Molar Anna, di anni 37, manovale, di Cumiana (Torino), morto in Nizza li 30 settembre 1877, via S. Agostino, n. 1.

Buonamoneta Annunciata, senz'alcuna indicazione, di anni 62, possidente, di Roma, morta in Nizza li 30 settembre 1877, quartiere Fuoncanda, casa Torti.

Vidami Antonietta fu Emanuele e di Carolina, senz'altra indicazione, di anni 60, massaia, di Finalborgo (Genova), morta all'ospedale civile di Nizza li 30 settembre 1877.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali austriaci ricevono da Ragusa la notizia che in seguito ad ordine ricevuto dal governo di Stambul il governatore generale di Scutari, Ferik Husseim pascià, ha convocato ad una riunione tutti i capi delle tribù della montagna che minacciano Podgorizza e Spuz, ed ha comunicato loro essere volontà del Sultano di fare sgombrare dalle truppe turche i distretti che, a tenore del trattato di Berlino, devono essere ceduti al Montenegro. Il governatore esortò quindi quei capi a non frapporre ostacoli all'esecuzione dell'ordine sovrano.

In risposta a queste dichiarazioni del governatore, i capi tennero un linguaggio molto insolente e si allontanarono senza dare assicurazioni positive sul contegno che sarebbero per tenere in proposito.

In seguito a ciò, il governatore ordinò per telegrafo al console generale turco, Danish effendi, residente in Ragusa, di recarsi a Podgorizza. Giunto però ai confini del distretto, il console fu ricevuto da una deputazione composta dei capi più ragguardevoli, i quali lo consigliarono a far tosto ritorno se non voleva soggiacere al destino di Mehemed Alì. I capi consegnarono quindi a Danish effendi una dichiarazione nella quale gli abitanti dei distretti di Podgorizza, Spuz e Zabliac protestavano contro le disposizioni del trattato di Berlino, manifestando la decisa intenzione di voler difendere fino agli estremi, fino all'ultimo uomo, il loro territorio contro i montenegrini.

Contemporaneamente fu diretto uno scritto ai capi dei distretti di confine al nord dell'Albania, nel quale si esterna la speranza che essi non abbandonerebbero i loro confratelli nel caso che i montenegrini avessero tentato colla violenza di impadronirsi del loro territorio.

Relativamente ai negoziati che sarebbero stati ricominciati tra la Porta e l'Austria-Ungheria per l'occupazione di Novi-Bazar il *Golos* di Pietroburgo pubblica una dichiarazione fatta dal granvisir, Kheredine pascià, all'ambasciatore austro-ungarico conte Zichy. La dichiarazione è del seguente tenore:

" Per incarico di Sua Maestà il Sultano, mio sovrano, prego Vostra Eccellenza di notificare al suo governo, che la Sublime Porta è pronta a rinnovare le trattative per un accordo relativo all'eventuale ingresso delle truppe austriache nel distretto di Novi-Bazar e contemporaneamente per risolvere le quistioni che riguardano la occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina.

" La Sublime Porta nutre la speranza che questo accordo contribuirà a rendere più solidi i vincoli che uniscono in modo soddisfacente le due potenze. "

Si scrive per telegrafo da Pietroburgo, 1° gennaio, che il giorno innanzi ebbe luogo nella cattedrale un solenne ufficio divino in commemorazione del passaggio dei Balcani compiuto l'anno innanzi. Vi assistevano l'imperatore, il principe ereditario, i membri della famiglia imperiale e tutti i generali ed ufficiali superiori della guardia e delle altre truppe che hanno effettuato quel passaggio.

La sera ebbe luogo un banchetto nel Palazzo d'inverno al quale furono invitati tutti i generali ed ufficiali superiori della guardia. L'imperatore vi fece un discorso nel quale ricordò il valore delle truppe della guardia, esprimendo i suoi cordiali ringraziamenti. Fra entusiastici evviva furono fatti quindi dei brindisi all'imperatore ed all'armata.

Il Consiglio dell'impero russo ha approvate le nuove imposte proposte dal ministro delle finanze. Secondo l'*Agence Russe* esse colpiscono il bollo, i liquori, i biglietti ferroviari ed il cotone importato dall'Asia.

I giornali francesi spiegano il meccanismo secondo cui avranno luogo domani le tanto aspettate elezioni senatorie.

La Camera alta francese si compone di trecento senatori divisi in quattro serie. La prima serie è dei membri inamovibili eletti la prima volta dall'Assemblea Nazionale nel 1871 avanti di sciogliersi, e successivamente rimpiazzati dal Senato medesimo a seconda dei seggi che si sono resi vacanti. Le altre tre serie comprendono come la prima settantacinque senatori ciascuna, ma la dignità di cui i senatori delle tre ultime serie sono investiti è soltanto temporanea e scade in ragione di triennii, cominciando da quello che si compie domani e seguitando fino all'ultimo che si compirà nel gennaio 1885. I duecentoventicinque senatori che compongono le tre serie temporanee furono tutti eletti contemporaneamente nel gennaio 1876. I senatori che riusciranno eletti domani rimarranno in carica fino al 1888, e dei senatori nominati nel gennaio 1876 solo la terza serie, quella cioè che durerà fino al 1885, rimarrà in carica per il completo periodo costituzionale di nove anni. L'ordine delle serie per i senatori temporanei eletti in una volta nel 1876 fu determinato per sorteggio. Quella che si rinnova domani è la serie *B*, poi verrà nel 1882 la volta della serie *A*, ed infine nel 1885 la serie *C*, terza ed ultima per rispetto alle elezioni originarie.

Il numero dei senatori da nominarsi domani, comprese le elezioni rese necessarie dalle vacanze di parecchi seggi, è di ottantadue. Dei predecessori dei senatori da nominarsi cinquantotto appartenevano alla destra e ventiquattro alla sinistra. Dei 287 senatori che rimasero in ufficio fino ad oggi, 13 sono morti, 110 appartengono alla destra e 107 alla sinistra.

Gli elettori dei trentasette collegi convocati per le elezioni di domani, e tra i quali ci sono quelli di parecchie colonie, sono in numero di 16,666, dei quali 205 sono deputati, 1064 consiglieri generali, 1376 consiglieri di circondario e 14,021 delegati municipali.

Il progetto di riordinamento dell'esercito degli Stati Uniti contiene una novità la cui mancanza andava direttamente contro lo spirito di ogni istituzione liberale. Il progetto determina che i semplici soldati, distinti per ingegno e cultura o per atti di valore, possano anch'essi d'ora innanzi aspirare ai diversi gradi della gerarchia militare. Fino a tutt'oggi essi non potevano giungere al più che al grado di sergente, e gli ufficiali provenivano tutti dall'Accademia di West-Point. Non pare dubbio che la medesima riforma verrà per analogia estesa dall'esercito anche alla marina.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 3. — A Bordo del vascello inglese a torre *Thunderer*, ancorato nella baja d'Ismid, un cannone di 38 tonnellate scoppiò durante le manovre. Vi sono 7 morti e 40 feriti. La torre fu distrutta.

Londra, 1. — Il *Morning Post* ha da Berlino:

« Il governo tedesco decise di abrogare per la fine del 1879 tutti i trattati commerciali vigenti cogli Stati esteri. »

Il *Daily News* ha da Calcutta:

« La colonna del generale Stewart arriverà a Kandahar il 5 gennaio.

« Il comandante della colonna di Kyber ricevette istruzioni di accogliere amichevolmente le proposte che venissero fatte da Yakub-Kan. »

New-York, 3. — La ripresa dei pagamenti in effettivo ebbe luogo senza incidenti.

Londra, 3. — In una riunione di conservatori a Glocester, il ministro delle colonie dichiarò che le notizie sulla miseria del paese sono molto esagerate, e soggiunse che ha motivi di credere che una pace permanente sia assicurata.

Londra, 3. — L'ammiragliato ricevette la conferma dell'accidente avvenuto al vascello *Thunderer*. Due luogotenenti ed otto marinai rimasero uccisi. Vi sono 32 feriti, fra i quali 12 gravemente.

Washington, 3. — Malgrado la ripresa dei pagamenti in effettivo la maggior parte dei detentori di Buoni preferisce il pagamento in carta. Nessuna domanda d'oro è giunta dalla provincia, eccettuate somme insignificanti.

Vienna, 3. — La *Corrispondenza Politica* ha da Scutari:

« Gli abitanti di Podgorizza annunziarono al Sultano telegraficamente la loro decisione di non sottomettersi in nessun caso alla decisione del Congresso di Berlino, relativa al loro distretto. Nello stesso tempo il Medjliss di Podgorizza fece demolire le case degli abitanti di Sputz che eransi recati a Danilovgrad per dichiarare la loro sottomissione al Montenegro. »

Vienna, 3. — La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli:

« La Francia, l'Inghilterra, la Germania e l'Austria-Ungheria aderirono alla progettata nomina di Rustem pascià a governatore della Rumelia orientale. La Russia non si è ancora pronunziata.

« Le trattative fra Karatheodori e Lobanoff riguardanti la pace definitiva incominciarono il 31 dicembre. »

Londra, 3. — Le truppe inglesi incominciarono il 31 dicembre a marciare in due divisioni sopra Kandahar.

Parigi, 3. — L'*Estafette* pubblica un telegramma di Pietroburgo il quale dice essere scoppiato un incendio negli uffici della Intendenza del quartiere generale russo in Adrianopoli; tutti i documenti relativi alle forniture dell'esercito durante la campagna rimasero distrutti.

Parigi, 3. — L'*Agenzia Havas* ha da Tunisi:

« Il governo tunisino non ha ricevuto dal governo francese alcun *ultimatum* riguardo alle difficoltà sorte fra il conte di Sancy ed il governo tunisino. Si crede tuttavia che il governo francese esigerà che il governo tunisino faccia le sue scuse e destituisca i funzionari compromessi, e persisterà pure nella domanda dell'inchiesta. »

Calcutta, 2. — È giunto il vapore *Bengala*, della Società Rubattino.

Dublino, 3. — Gli abitanti di Dublino hanno offerto al generale Grant i diritti di cittadino.

Madrid, 3. — Moncasi fu consegnato questa mattina ai religiosi incaricati di prepararlo alla morte; egli sarà giustiziato domani mattina.

TEMI DI PREMIO

PROPOSTI DAL REALE ISTITUTO VENETO DI SCIENZE LETTERE ED ARTI

nella solenne adunanza 15 agosto 1878

Premii ordinari biennali del Reale Istituto.

Concorso per l'anno 1879.

Tema riproposto per l'anno predetto nell'adunanza 29 aprile 1877: « Monografia geologica e paleontologica del Lias delle Alpi Venete, corredata dagli spaccati e dalle figure dei fossili. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1879.

Il premio è d'italiane lire 1500.

Concorso per l'anno 1879.

Tema prescelto nell'adunanza 29 luglio 1877: « Discutere minutamente le determinazioni, fatte finora, dell'equivalente meccanico della caloria; cercare le cause delle notevoli differenze, che si riscontrano nei risultati; indicare quale sia il valore più probabile, che si può trarre da questi, e determinare l'equivalente stesso con nuove esperienze, adottando il metodo che dal concorrente verrà dimostrato più esatto. »

Avvertenze.

Benchè le determinazioni di questo equivalente siano assai numerose, e in parte si debbano a fisici assai valenti, v'è ancora, senza dubbio, molta incertezza intorno al valore più probabile, il quale devesi assumere per quella quantità di lavoro. Invero molti scrittori di grande autorità assumono il medio valore 424 chilogrammetri o 425; ma le più recenti esperienze del Joule, fondate sulla osservazione di fenomeni elettrici, si accostano assai al valore 430 ch.m. Che se si osservasse, che tale divergenza può dipendere dall'essersi il Joule appoggiato al valore assoluto delle resistenze elettriche dei reofori da lui usati, valore dedotto da quello della unità inglese di resistenza, e quindi come questo alquanto sospetto di errore; si potrà notare, che una correzione di quella resistenza, se mai questa dovesse avvenire, dovrebbe avere molto probabilmente tal senso da aumentare ancora il valore dell'equivalente. Si può aggiungere ancora, che le accurate determinazioni del Violle danno un valore prossimamente eguale a 435 ch.m.

Non sarebbe quindi di poco vantaggio per gli studi fisici un lavoro, che in una prima parte contenesse un accurato esame delle determinazioni conosciute, dove con minuta analisi si cercasse di scoprire le cause di errori particolari al metodo ed alle condizioni delle sperienze; e nella seconda parte presentasse nuove determinazioni fatte con uno o più metodi, con quelle disposizioni ed avvertenze, che la critica stessa dei lavori altrui dovrebbe suggerire all'autore. Sarebbe certamente opportuno, che queste nuove determinazioni non si facessero con un metodo solo, e che un processo puramente meccanico si confrontasse con uno elettrico, in cui l'autore di per sè eseguisse tutte le determinazioni fondamentali; ma questa esigenza potrebbe ragionevolmente venire giudicata soverchia, e tale da rendere assai poco probabile, che alcuno si renda meritevole del premio.

Egli è perciò, che si è creduto di dover limitare il tema entro più ristretti confini, esigendo, che le nuove esperienze siano da farsi con quel solo metodo che verrà giudicato più esatto.

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1879.

Il premio è di ital. lire 1500.

Premii della fondazione Querini-Stampalia.

Concorso per l'anno 1879.

Tema riproposto nell'adunanza 14 agosto 1877: « 1° Esporre le condizioni del commercio di Venezia dal 1859 al giorno d'oggi, nelle attinenze coi mutamenti politici, legislativi, economici.

« 2° Suggerire quanto lo Stato, le provincie, i comuni ed i privati potrebbero fare per migliorarle. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1879.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1879.

Tema prescelto nell'adunanza 14 agosto 1877: « Della vita privata dei veneziani fino al cadere della Repubblica, con ispeciale riguardo all'influenza scambievole del governo e del popolo. »

Avvertenze.

E libero ai concorrenti o di percorrere il medio evo e l'età moderna, paragonando quello con questa; o di scegliere o raffrontare quello speciale periodo dell'una e dell'altra età, che a ciascuno paresse meglio caratteristico dell'antica e della moderna Venezia. In questo caso, è naturale che sommariamente debbano esporsi le condizioni, da cui fu preparato e seguito il particolare periodo trascelto.

I concorrenti possono naturalmente valersi dei documenti già pubblicati; ma li dovranno citare, non riprodurre. Anche riguardo ai documenti inediti, non potranno allegare distesamente che i più caratteristici ed importanti; degli altri citeranno esattamente la sede in cui trovansi, e nulla più. Nei loro studi abbiano quindi presente che qui non si chiede una nuova raccolta di documenti, ma un lavoro nuovo, tratto dalle viscere dei documenti.

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1879.

Il premio è di italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1879.

Tema riproposto nell'adunanza 29 luglio 1877: « Esporre le norme cui devono attenersi gli architetti per porre i teatri e le sale destinate a spettacoli, a letture, a radunanze numerose, in condizioni favorevoli alla uniforme diffusione e alla distinta percezione dei suoni. Le norme dovranno riferirsi tanto alla forma della sala, quanto ad ogni altro spediente che si creda opportuno. I concorrenti dovranno valersi, oltre che dei precetti teorici, anche dei risultati pratici ottenuti in edifici già costruiti; e qualora questi non bastino a risolvere compiutamente il quesito, dovranno ricorrere a nuove esperienze, che verranno minutamente descritte. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1879.

Il premio è di italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1880.

Tema riproposto nell'adunanza 14 agosto 1878: « Far conoscere i vantaggi, che recarono alle scienze mediche, e specialmente alla clinica medica, le applicazioni della fisica. »

Avvertenze.

Dopo di aver esposto in modo succinto e preciso le leggi fisiche, delle quali poscia si dovrebbero mostrare le applicazioni, seguirebbe l'esatta descrizione delle varie macchine ed istrumenti, di cui si serve il medico per conoscere le malattie, spiegandone le utili applicazioni, e così agevolare ai medici pratici le ricerche dei fatti importanti, sui quali si fondano specialmente i reali progressi della medicina odierna. Alla concisione ed all'esattezza del linguaggio si dovrebbe necessariamente unire le citazioni degli autori più accreditati, indicando i titoli delle opere menzionate. Ciò viene comunemente usato da tutti i diligenti scrittori, ed è sommamente giovevole, a risparmio di tempo, per chi vuole controllare le citazioni, o fare studi speciali sopra un dato argomento.

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1880.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1880.

Tema riproposto nell'adunanza 14 agosto 1878: « Esposte sommariamente le nuove ricerche d'idrodinamica teorica, si analizzino i veri e reali progressi raggiunti in questa parte della meccanica razionale. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1880.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1880.

Tema prescelto nell'adunanza 28 luglio 1878: « Indagate le condizioni odierne della città di Venezia, indicare:

« 1° Quali e di qual natura sono gli ostacoli, che impediscono lo sviluppo del lavoro nazionale in Italia, e quali sarebbero i provvedimenti da introdursi nella nostra legislazione;

« 2° Quali, nel rinnovato ordine di cose, sarebbero le industrie più acconcie alle peculiari condizioni di Venezia. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1880.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Discipline comuni a tutti i concorsi.

Nazionali e stranieri, eccettuati i membri effettivi del Reale Istituto Veneto, sono ammessi al concorso. Le Memorie potranno essere scritte nelle lingue italiana, latina, francese, tedesca ed inglese; e dovranno essere presentate, franche di porto, alla Segreteria dell'Istituto medesimo.

Secondo l'uso, esse porteranno un'epigrafe ripetuta sopra un viglietto suggellato, contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore. Verrà aperto il solo viglietto della Memoria premiata; e tutti i manoscritti rimarranno nell'archivio del R. Istituto a guarentigia dei proferiti giudizi, con la sola facoltà agli autori di farne trarre copia autentica d'ufficio a proprie spese.

Discipline particolari ai concorsi ordinari biennali del Reale Istituto.

La proprietà delle Memorie premiate resta all'Istituto, che, a proprie spese, le pubblica ne' suoi atti. Il danaro si consegna dopo la stampa dei lavori.

Discipline particolari ai concorsi della fondazione Querini-Stampalia.

La proprietà delle Memorie premiate resta agli autori, che sono obbligati a pubblicarle entro il termine di un anno, dietro accordo colla Segreteria dell'Istituto, per il formato ed i caratteri della stampa e successiva consegna di 50 copie alla medesima. Il danaro del premio non potrà conseguirsi che dopo aver soddisfatto a queste prescrizioni.

L'Istituto poi ed il Consiglio dei curatori della fondazione Querini-Stampalia, quando lo trovassero opportuno, si mantengono il diritto di farne imprimere, a loro spese, quel numero qualunque di copie che reputassero conveniente.

Venezia, 15 agosto 1878.

Il Segretario: G. Bizio. *Il Presidente:* F. Cavalli.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — Leggiamo nell'*Arena* di Verona del 2 che in occasione dell'anno nuovo il cav. Cesare Trezza elargì lire 250 al Collegio degli artigianelli e lire 200 agli Asili infantili, e che per gli stessi Asili un filantropo, che vuole conservare l'anonimo, fece pervenire lire 500 al reverendo don Innocenzo Zamboni.

Movimento portuario di Messina. — Nel decorso mese di settembre, scrive la *Gazzetta di Messina* del 30 dicembre, nel

nostro porto entrarono 373 legni rappresentanti tonnellate 91,775, dei quali 334 carichi e 39 vuoti, 260 a vela e 113 a vapore.

Uscirono 350 legni rappresentanti 87,548 tonnellate, dei quali 244 a vela e 106 a vapore, 291 carichi e 59 vuoti.

Nel mese di ottobre entrarono in porto 381 bastimenti da tonnellate 98,377, dei quali 359 carichi e 22 vuoti, 258 a vela e 123 a vapore.

Uscirono 278 legni in tonnellate 96,947, dei quali 322 carichi e 56 vuoti, 256 a vela e 122 a vapore.

Decessi. — La sera del 30 dicembre cessava di vivere all'Aja il generale Deroo, ministro della guerra.

— Il marchese di Sweedale, morto a Londra il 31 dicembre, era fratello della duchessa di Wellington e di lady Emilia Peel, moglie di sir Roberto Peel. L'estinto aveva ereditato il suo titolo di marchese solamente due anni fa, in seguito alla morte, in età di 87 anni, di suo padre, che era maresciallo dell'esercito inglese.

— Dai giornali di Napoli si annunzia la morte del comm. Vincenzo Spinelli dei principi di Scalea, che per ben quattro legislature rappresentò il Collegio di Acerra in Parlamento.

— La *Voce* di Pietroburgo annunzia che l'8 dicembre, a Simferopoli, in età di 78 anni, cessava di vivere il luogotenente generale Blaramberg, del corpo di stato maggiore. Nato a Francoforte sul Meno, il defunto compì i suoi studi nelle Università di Germania, e si recò in Russia chiamatovi da suo zio, il celebre archeologo Blaramberg. Entrato nell'Istituto delle vie di comunicazione, e dopo di avere costruito il ponte delle Scuderie a Pietroburgo, fu inviato quale ufficiale del corpo di stato maggiore presso l'armata che combatteva i turchi nel 1828-1829. Egli servì quindi al Caucaso come ufficiale del corpo di stato maggiore e quale ingegnere, fece parecchie campagne contro i circassi, e nel 1835 prese parte alla spedizione di Karéline per lo studio delle coste orientali del mare Caspio, e penetrò nell'interno del paese, andando da Krasnovodsk a Karagabouz. Richiamato a Pietroburgo, l'ingegnere Blaramberg fu addetto alla missione russa in Persia, e al suo ritorno, nel 1856, fu nominato direttore del deposito di topografia militare, posto che occupò fino al 1867. Senza parlare delle opere speciali che pubblicò in Russia e fuori, il defunto generale Blaramberg, dal 1874 al 1876 pubblicava a Berlino, in lingua tedesca, le sue *Memorie*, che Arminio Vamberg dichiarò essere oltremodo serie ed interessanti.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LE FRONTIERE DELL'AFGHANISTAN

Gli avvenimenti dei quali l'Afghanistan è attualmente il teatro rendono assai interessanti le descrizioni che i giornali inglesi fanno dei paesi limitrofi del Punjab, del Khyber-Pass, delle sponde dell'Indo e della città di Kohat, ora diventata un centro militare. Perciò reputiamo non inutile il riprodurre dallo *Standard* la relazione di un viaggio che, nell'ottobre decorso, un suo corrispondente fece da Rawul Pindee a Kohat.

Io, scrive il corrispondente dello *Standard*, partii da Rawul-Pindee per Kohat il 23 ottobre, dopo di avere impiegate parecchie ore nel girare i bazar di Pindee per comperarvi alcuni oggetti utili a chi si mette in campagna; ma, siccome le esigenze di una guerra imminente avevano spogliati i bazar delle frontiere di tutti gli oggetti di pratica utilità, mi potei convincere che i mercanti esigevano dei prezzi esorbitanti per quei pochi oggetti di qualità inferiore che avevano ancora.

Addolora ed attrista il vedere il numero incredibile di mendicanti che si affollano in tutte le vie di Rawul-Pindee; vi sono dei poveri uomini sparuti, i cui vestiti cenciosi sono coperti di fango; delle povere donne macilenti che tengono in braccio dei bambini così magri che paiono scheletri; delle fanciulle e dei giovanetti seminudi che implorano la carità dello straniero, e che ne hanno veramente bisogno.

Siccome a Rawul-Pindee vi è sempre una forte guarnigione, la si può considerare come una stazione prospera; e, secondo che mi fu detto, se ora vi si trovano tanti mendicanti, ciò devesi attribuire ad una fame terribile scoppiata quest'anno nella provincia di Cascemir, ragione per cui migliaia di persone furono costrette ad abbandonare le loro belle vallate per andarsene a cercare lavoro e pane sul territorio britannico. Ora, come ora, si trovano molti rifugiati del Cascemir nella maggior parte delle stazioni di frontiera del Punjab; ma, siccome il maharajah di Cascemir ha di recente proibito a' suoi sudditi di abbandonare i suoi Stati, ed incaricò l'esercito di far eseguire i suoi ordini, da due mesi a questa parte l'emigrazione è cessata dal Cascemir, paese di cui si vantarono molto la bellezza e la felicità, quantunque sia notorio che, sotto molti punti di vista, quel paese è uno dei più miserabili dell'Asia.

Per buona sorte, la strada che da Pesciaver conduce a Kohat è in uno stato tollerabile, che permette ai convogli di buoi e di camelli di circolarvi comodamente e regolarmente. La strada che da Rawul-Pindee guida a Pesciaver è anzi notevolmente bella; ma, a vero dire, quella di Kohat non è buona del pari, ed io ne feci l'esperienza a mie spese, percorrendola per bene quindici ore in un cattivo carro.

Alle quattro del mattino noi partimmo da Rawul-Pindee prendendo posto in un carro, che gl'indigeni nomano *tonga*, e che è un veicolo di legno durissimo, tirato da due piccoli cavalli di montagna; attraversammo rapidamente gli accantonamenti della città ed entrammo nella strada di Pesciaver, in mezzo alla quale, grazie alla brillante luce delle stelle, si vedeva una lunga fila di camelli, di buoi e di muli che camminavano lentamente.

Dopo di avere percorso un tratto di nove miglia, nella direzione del nord, noi uscimmo dalla strada di Pesciaver, e facendo un angolo quasi retto, prendemmo quella di Kohat che va verso l'ovest. Il paese è quasi piatto e coperto di piccoli e contorti cespugli, ed i nostri cavalli trascinavano penosamente la *tonga* a traverso la sabbia e la polvere.

Allo spuntare del sole, a destra ed a manca noi scoprimmo delle montagne poco elevate, nonchè, in lontanza, una città che sembrava fosse molto fortificata. Le montagne di destra costituiscono la catena di Pindee, e quelle che sorgono sulla sinistra sono le montagne salate che forniscono il sale ad una gran parte del Punjab e dell'Afghanistan; in quanto poi alla città che da lontano aveva un aspetto tanto formidabile, essa è Futthejung, o la città della Vittoria. A misura che la nostra *tonga* si avanzava, il sole che sorgeva sull'orizzonte, illuminava di un pallido color di rosa la vasta pianura, le montagne che ci attorniavano, le mura e le case dai tetti piatti di Futtehjung. Quelle case sono di terra, e quelle mura, che un tempo si credettero assai forti da potere resistere ad una invasione di Afghani, oggidì non hanno più nulla di formidabile.

Di lì a poche ore, Kohat e le montagne degli Afridi apparvero ai nostri sguardi. Noi attraversammo parecchi villaggi, tutti costruiti in terra, e le cui case hanno i tetti piatti. Una parte della strada segue il letto dei torrenti. Per scendere in quei burroni, o per risalire sulle loro sponde, convenne staccare i nostri cavalli e sostituirvi un paio di buoi vigorosi.

Alla distanza di 70 miglia da Rawul-Pindee trovasi il villaggio di Jung, ove incomincia una strada rocciosa che va verso Kohat. Noi eravamo vicini all'Indo, il *Padre dei fiumi*, come lo chiamano gli Afghani. L'Indo lo si attraversa sopra un ponte di barche a cui adduce un sentiero lungo e scosceso, ove il caldo è intollerabile, perchè i raggi solari sono riflessi dalle roccie che lo circondano. Nel punto in cui si attraversa l'Indo, questo fiume è di una bellezza pittoresca; egli segue in linea retta una stretta gola per entrare quindi in un'altra gola stretta del pari, e la monotonia delle sue acque, colore di lavagna, è interrotta di tanto in tanto da qualche roccia enorme, o da qualche alligatore che vi si getta a capo fitto dalla sponda.

Per salire al villaggio di Kushelgur, che trovasi sulla strada opposta, si prova una difficoltà enorme, e quella ripida salita incute spavento ai bovari ed ai vetturali. Dieci miglia più in là la strada penetra fra le roccie, in una gola dalla quale si scorgono le montagne di Jowaki, e le piccole fortezze che gli inglesi fecero innalzare per proteggere la strada dalle incursioni delle tribù vicine.

La strada continua appiè delle alte montagne che sorgono sulla destra e sulle rive di un corso d'acqua, ombreggiata da alberi sulla sinistra. La cacciagione è abbondante in questo paese, e dei capriuoli, delle pernici e delle quaglie attraversano di frequente la strada. Uscendo da quella gola, si entra in una larga vallata che ha una certa somiglianza con le vallate della Scozia, e nella quale, in tutte le direzioni, si vedono dei campi coltivati.

Però, l'ideale della vita campestre non è qui quale potrebbe immaginarselo un europeo, poichè tutta la vallata è coperta da fortini fatti costruire dalla polizia. Quei fortini sono delle piccole torri, alte circa 30 piedi, costrutte in terra, e nelle quali le sentinelle che vi montano la guardia entrano mediante scale, perchè la porta d'ingresso trovasi all'altezza di 15 piedi dal suolo; le guardie, appena salite, tirano su la scala, affinchè non sia loro rubata dagli Afghani, che rubano tutto, e tanto una pietra sepolcrale, quanto un pollastro.

Terminata quella valle, la strada gira a destra e si penetra in un gran viale di salici piangenti che conduce a Kohat, stazione deliziosa, che è situata in un angolo delle alte montagne. Dei corsi d'acqua vi scendono da tutti i pendii delle montagne: la vegetazione vi è rigogliosa ed abbondante, e, ad eccezione dei mesi più caldi dell'anno, il clima vi è eccellente per gli europei. La maggior parte delle strade vicine vi sono fiancheggiate di acacie e di salici; i giardini vi sono bellissimi e producono una gran varietà di frutti e di vegetali. Le uve, le pesche, le albicocche ed i meloni di Kohat nulla lasciano a desiderare per la squisitezza e la bellezza loro; e, tanto le mela, quanto le pera crescono sui pendii delle montagne che l'attorniano.

La città indigena è cinta da grosse ed alte mura di terra, e vi si penetra da sei porte. Le case, costruite di terra come le mura, si distinguono per i loro tetti piatti; e le strade sono strette e serpeggianti dovunque, meno che in prossimità del bazar principale. Per uno straniero, la popolazione che si incontra per le vie è interessante. Patani, Afridi, Sikhi ed Indiani passeggiano confusi con i mercanti di Cabul, e tutti presentano il più strano contrasto di tipi e di foggie di vestire.

Il Patano, alto di statura e dal portamento maestoso, che indossa una lunga e spaziosa tunica bianca, sopra la quale porta il suo largo *puggaree* rosso, è indubbiamente il più grazioso dei tipi. Invece, l'abitante di Cabul, i cui capelli neri ed arruffati gli cadono sulla fronte e sulle spalle, con la sua ampia veste bianca, diventata scura grazie al fango, alla polvere ed alla sporcizia, è per certo il più brutto di tutti i tipi quando, con aria truce, si presenta ad offrirvi le sue scatole di uva secca e di altre frutta.

I bazar sono pieni zeppi di guardie di polizia, poichè Kohat non è per nulla un paradiso in cui s'ignori il delitto; i montanari vi s'incontrano, e siccome sono irascibili, e sempre pronti a metter mano alle armi ed a battersi anche in pieno giorno, se non vi fosse l'attiva sorveglianza del capitano Nicholetts e della sua polizia, più di un omicidio sarebbe commesso, anche alla luce del sole.

Fra la città degli indigeni, e le montagne, si trova il forte di Kohat. Le mura esterne sono costruite di mattoni e di argilla; due mortari e tre cannoni vi sono puntati sulla città da ambo le parti sul passaggio di Kohat, la cui apertura trovasi presso a poco alla distanza di due miglia in fondo ad un picco elevato, che qui si noma *Il naso della vecchia*, ed il forte basta per respingere gli attacchi dei Jovaki.

Abitualmente, la popolazione indigena di Kohat è di circa seimila anime, e la sua guarnigione è di 2500 uomini; ma, attualmente Kohat ha una popolazione molto più considerevole, e vi si trovano circa novemila soldati.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 3 gennaio 1879 (ore 16 35).

Pressioni diminuite da 3 a 5 mill. sul Jonio, nella terra d'Otranto e a Porto Empedocle. Aumentate fino a 3 mill. nell'Italia superiore, nelle Romagne e nelle Marche. Maestrale fresco sul basso Tirreno. Forte presso Otranto. Libeccio fresco a Porto Empedocle. Mare agitato alla Palmaria, a Livorno, a Portotorres e a Porto Empedocle; calmo o mosso altrove. Cielo coperto soltanto a Firenze, a Venezia e ad Urbino; nebbioso sull'Adriatico inferiore e a Roma; sereno o sparso di nubi altrove. Nel periodo decorso venti forti per alcune ore a Rimini, alla Palmaria, a Bari e presso Otranto. Pioggo leggere alla Palmaria, a Roma e a Napoli. Tempo vario prevalendo il buono. Pioggo parziali in alcuni paesi della Liguria e del centro della penisola e del Jonio.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 4 gennaio 1879.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	80 37	80 32	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	90 50	90 45	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	68 05
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	89 80
Prestito Nazionale	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2065 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1185 —
Banca Nazionale Toscana	»	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	— —	— —	465 25	464 75	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	705 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	433 50
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° luglio 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	588 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 10	108 85	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 50	27 45	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 —	21 98	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1879: 82 52 1/2 cont.

Parigi *chèques* 110 07.

Cert. sul Tesoro emiss. 1860-64 90 50.

Banca Generale 465 25 fine.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa: O. Sansoni.

Osservatorio del Collegio Romano — 3 gennaio 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,0	765,0	764,2	764,6
Termomet. esterno (centigrado)	5,0	10,7	12,8	11,0
Umidità relativa....	100	87	84	89
Umidità assoluta...	6,53	8,44	9,21	8,68
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SO. 0	S. 9	Calma	S. 11
Stato del cielo.......	10. nebbia bassa	8. nebbia alta	9. nebbia cirri	9. nebbione

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 13,4 C. = 10,7 R. \| Minimo = 3,4 C. = 2,7 R.

DIREZIONE DI ARTIGLIERIA
DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORRE ANNUNZIATA

Avviso d'Asta

per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione a termine dell'articolo 99 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi di calcolo ai quali in incanto del 12 dicembre 1878 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 22 novembre 1878 per

Aste da casse di fucili mod. 1870 *n.* 30,000 *a lire* 3 50, *lire* 105,000,

da consegnarsi nel termine di giorni 200 a decorrere dalla data dell'avviso nei magazzini della Direzione predetta, in tre rate eguali di 10,000 aste, la prima nel termine di 100 giorni e le altre due di 50 in 50 giorni successivi.

Per cui dedotti li ribassi d'incanto di lire 1,55 per cento e del ventesimo il suo importare residuasi a lire 98,203 87.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione predetta, sito strada Vittorio Emanuele, al reincanto di tale appalto col metodo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 11 del giorno 24 gennaio 1879, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto, in una delle Intendenze di Finanza del Regno, un deposito di lire 11,000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito nè presso la Direzione nè presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno consegnare alle Direzioni ed agli uffici incaricati, coll'offerta, pure il documento comprovante di aver fatto il deposito sopra indicato.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 8 alle ore 10 3[4 ant. del giorno 24 gennaio 1879.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni territoriali d'artiglieria di Roma, Venezia, Torino, Genova, Firenze, Ancona, Bologna, Piacenza, Verona, Alessandria, Messina, ed alla Direzione d'artiglieria della fonderia di Napoli, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dello incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non sieno firmati, suggellati, e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Torre Annunziata, 4 gennaio 1879.

Per la Direzione

6311 *Il Segretario*: RUSSO GIOVANNI.

(2ª *pubblicazione*)

REALE COMPAGNIA ITALIANA
di Assicurazioni Generali sulla Vita dell'Uomo

in Milano, via Durini, 34

Avviso ai signori Azionisti.

Il Consiglio d'amministrazione della *Reale Compagnia Italiana d'Assicurazioni Generali sulla vita dell'uomo, in Milano*, invita i signori azionisti all'assemblea generale straordinaria che si terrà domenica 26 gennaio 1879 alle ore 12 meridiane alla Sede sociale in Milano, via Durini, n. 34

Si tratterà e si delibererà in base agli articoli 29, 48 e 49 degli statuti sociali sul seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura del processo verbale dell'ultima assemblea;
2. Modificazioni agli statuti sociali. (Le proposte di queste modificazioni sono ostensibili, prima dell'assemblea, presso la Sede della Compagnia);
3. Ratifica della nomina del signor Emilio Noseda ad amministratore, in relazione all'articolo 29 dello statuto sociale, in sostituzione del cavaliere Antonio Warches dimissionario;
4. Conseguente nomina di un commissario verificatore dei conti relativi all'esercizio 1878.

Quei signori azionisti che volessero farsi rappresentare alla detta Assemblea lo potranno a mezzo di altro azionista, a tenore dell'articolo 43 dello statuto, presentando apposita procura od anche con relativa dichiarazione in calce alla circolare di convocazione.

Milano, 30 dicembre 1878.

Pel Consiglio d'Amministrazione

20 *Il Presidente*: Avv. FRANCESCO RESTELLI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO
NEL PRIMO DIPARTIMENTO

AVVISO D'INCANTO DEFINITIVO.

A termini dell'articolo 99 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che per la provvista di

Tela olona, per L. 72,560 50,

deliberata provvisoriamente nell'incanto simultaneo del dì 30 novembre p. p., col ribasso di lire 6 05 per cento, venne presentato in tempo utile l'ulteriore ribasso del ventesimo, per cui il detto ammontare, dedotto il ribasso d'incanto e l'altro di ventesimo, si riduce a lire 64,762 07.

Si procederà perciò nella sala degl'incanti, sita al pianterreno del palazzo della Regia Marina, corso Cavour, n. 14, in Spezia, avanti il colonnello direttore, nonchè presso le Direzioni di Commissariato militare marittimo del 2° e 3° dipartimento in Napoli e Venezia, al reincanto di tale appalto col mezzo delle schede segrete, a mezzogiorno del dì 24 gennaio 1879, ed il deliberamento definitivo sarà a favore del migliore offerente che dai tre procedimenti risulterà più vantaggioso per l'Amministrazione marittima.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso le suddette Direzioni di Commissariato nelle ore d'ufficio.

Per cauzione dell'impresa e per essere ammessi a concorrere si depositeranno lire 7256, in contanti, od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al prezzo di Borsa.

Spezia, 4 gennaio 1879.

26 *Il Capitano Commissario ai Contratti*: CARLO TOMASUOLO.

MUNICIPIO DI BISCEGLIE

3° *AVVISO D'ASTA. — Appalto del dazio consumo sulle farine, pane, paste e sulla crusca e cruschello disgiunti dalla farina.*

Si rende a pubblica notizia che nel giorno otto andante gennaio, alle ore 10 antimeridiane, sul palazzo di città, innanzi al sindaco, o chi per lui, si addiverrà all'incanto per l'appalto del dazio suddetto.

1. Gli incanti si apriranno sull'annua somma di lire 71,000 offerta dal signor Nicola Pirronti di Tommaso, di Andria, pel biennio dal 1° gennaio 1879 al 31 dicembre 1880.
2. Tutte le spese degli atti precedenti, come le presenti, per originali, copie, dritti e registro, sono a carico dell'aggiudicatario, il quale è tenuto anticiparle nelle mani del segretario comunale.
3. Il termine utile per produrre l'aumento di ventesimo scade cinque giorni dopo quello del deliberamento provvisorio a termini abbreviati legalmente autorizzati, e precisamente nel giorno che sarà indicato con altro avviso.
4. Gli incanti suddetti sono fatti a danno del signor Ingravallo Antonio fu Rocco, primo aggiudicatario, per non essersi uniformato alle prescrizioni del capitolato.
5. Il capitolato d'oneri e condizioni tutte trovansi depositate nella segreteria municipale, visibili ad ognuno nelle ore d'ufficio.

Bisceglie, 2 gennaio 1879.

53 *Il Segretario Comunale*: M. DI LIDDO.

(2ª *pubblicazione*).

BANCA DI FERRARA

Assemblea Generale degli Azionisti.

Il Consiglio di Amministrazione nella sua seduta del 18 dicembre 1878 ha stabilito, a termini dell'art. 35 dello statuto sociale, la convocazione dell'assemblea generale ordinaria degli azionisti per il giorno 26 gennaio p. v. 1879 all'una pomeridiana, nella Sede dello stabilimento (Via Orefici, n. 23) per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Rapporto dei censori.
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1878, e della quota da distribuirsi, dietro ritiro della cedola n. 12, a saldo utili riflettenti l'esercizio stesso.
4. Elezione di due membri del Consiglio d'Amministrazione in surrogazione di altrettanti uscenti di carica.
5. Nomina dei censori per l'esercizio 1879.

La presente pubblicazione viene fatta a senso del disposto dell'art. 34 dello statuto sociale.

L'azionista che dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea generale depositerà almeno dieci azioni nelle Casse della Banca, avrà diritto di intervenirvi (Art. 32 dello statuto).

Ogni dieci azioni danno diritto ad un voto. Nessuno potrà avere più di venti voti (Art. 33 idem).

Per la validità delle deliberazioni richiedesi un numero di votanti presenti o rappresentati non minore di venti; ed in ogni caso i votanti devono rappresentare almeno il quinto del capitale sociale (Art. 36 idem).

Ferrara, li 23 dicembre 1878.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
VARANO march. comm. RODOLFO dei Duchi di Camerino
Senatore del Regno.

6338

Il Direttore: CARLO BONIS.

ESTRATTO DI BANDO
(2ª *pubblicazione*)

Nella udienza del giorno diciassette febbraio 1879, ore undici antimeridiane, innanzi il Tribunale civile di Viterbo, si procederà, sull'istanza di S. E. il duca D. Francesco Caetani marchese della Fargna, ed a danno del comune di Tessennano (circondario di Viterbo), all'incanto dei seguenti stabili, cioè:

1. Terreno detto Lo Stabulaio, posto nel territorio di Tessennano, contrada Porta di Sopra, numero di mappa 133.
2. Terreno vignato, olivato, seminativo, pascolivo, posto come sopra, contrada La Riviera, numeri di mappa 676 e 677.
3. Terreno vignato, olivato, seminativo, posto come sopra, contrada Muraccio, numeri di mappa 840 e 841.
4. Terreno olivato-seminativo e seminativo-nudo, posto come sopra, contrada Madonna del Soccorso, numeri di mappa 945, 946, 947 e 952.
5. Terreno seminativo-olivato, posto come sopra, contrada Nociajone o Rociajolo, numero di mappa 1015.
6. Terreno cannetato e pascolivo-cespugliato, posto come sopra, contrada Strada Capoterzo, nº di mappa 1046.
7. Terreno cannetato e pascolivo-cespugliato, posto come sopra, contrada Fontana di Sotto, nº di mappa 1056.
8. Terreno pascolivo-cespugliato, posto come sopra, contrada Strada Vecchia di Canino, nº di mappa 1098.
9. Terreno prativo, ossia prato, posto nel territorio di Toscanella, contrada Prati, al nº di mappa 1249.
10. Terreno prativo, o prato di prima forza, posto nel territorio di Tessennano, contrada Prato, numeri di mappa 1271 e 1272.
11. Terreno prativo, o prato, posto come sopra, in contrada Prati, nº di mappa 1285.
12. Casa della scuola maschile, posta in Tessennano, sulla piazza del comune e sulle vie Casaccie e Porta di Sotto, ai numeri di mappa 38 sub. 1, 29, 1306 sub. 2.
13. Casa detta del Medico, posta come sopra, confinante via del Forno di Sopra, piazza del Comune, strada di Mezzo, Filomena Borgi ed Elisabetta Ruggeri, ai num. di mappa 30, 31 sub. 2, 32 sub. 2.
14. Stalla con soprapposto fienile, situata come sopra, confinante via delle Casaccie, Giacomo Tondini e Valentino Nicolai, nº di mappa 77 sub. 2.
15. Casa detta Del Cursore, situata come sopra, confinante via Porta di Sotto, Braca Lucia, Costantini Andrea, ai numeri di mappa 92 sub. 2 e 93.
16. Ambiente terreno con piccola sottoscala, posto come sopra, confinante la strada pubblica del Macello, piazza Padella, la proprietà Guerrini, di cui è porzione, num. di mappa 177 sub. 1.
17. Casa di abitazione, situata come sopra, confinante via della Chiesa Vecchia, Angela Angelotti in Massari e Pietro Nicolai, al nº di mappa 207.

Viterbo, 31 dicembre 1878.

28 LUIGI avv. SAVERI proc.

AVVISO. 27
(2ª *pubblicazione*).

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 7 febbraio 1879 innanzi il Regio Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, ad istanza della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno del signor Edoardo La Monaca del fu Luigi, si procederà all'incanto, a secondo ribasso, del fondo qui appiè descritto per il prezzo di lire 26,730 e colle condizioni risultanti dal bando a tutti ostensibile nella cancelleria del suddetto Tribunale.

Vigna con casa, fonte, pozzo e grotta, posta fuori di porta S. Paolo, in contrada Grotta Perfetta, con annesso canneto, descritta in catasto (mappa 1 del suburbano) ai nn. 246 al 249, 655 al 657, 271, 272, 670, 671, 287, 288, confina con la strada e marrana di Grotta Perfetta, coi beni La Monaca, Matteini, De Santis, Feoli, Nicolai, Nepoti, salvi, ecc.

AVV. CESARE LANZETTI.

GENIO MILITARE

DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

AVVISO D'ASTA PER INCANTO DEFINITIVO
in seguito ad offerta nei fatali.

A termine dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si fa di pubblica ragione che è stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del 15 65 per cento sui prezzi di estimativo e tariffa ai quali in incanto del 14 dicembre 1878 risultò deliberato l'appalto notificato nell'avviso d'asta del 22 novembre 1878 per

Costruzione di due magazzini per ricovero di materiale d'artiglieria e di una tettoia per laboratori nella regione Palliari presso Spezia, per italiane lire 305,000.

Da tale somma dedotto il ribasso di lire 4 10 per cento avuto nel 1º incanto e quindi del 15 65 per cento offerto nei fatali, l'importo dei lavori residuasi a lire 246,719 53.

Alle ore 3 pom. del giorno 21 gennaio 1879 si procederà presso l'ufficio della Direzione, sito in via Chiodo, n. 5, piano 2º, al nuovo incanto di tale appalto col mezzo di partiti segreti portanti il nuovo ribasso di un tanto per cento sul prezzo residuale sopraindicato di lire 246,719 53 per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente.

I lavori dovranno essere compiuti entro giorni quattrocentocinquanta, decorrendi dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 29 luglio 1878, n. 198, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare le loro offerte estese su carta filogranata col bollo ordinario di una lira (carta bollata), senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, alla Commissione all'ora dell'incanto, e, separatamente dal detto piego, esibiranno i seguenti 3 documenti.

1º Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2º Un attestato di persona dell'arte di data non anteriore di sei mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore di questa Direzione, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3º La ricevuta di questa Direzione constatante d'aver depositato presso la medesima il documento (quitanza di Tesoreria) comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di Finanza qui sottoindicate il deposito cauzionale di lire 30,500 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto sono in facoltà di presentare le loro offerte estese come sopra alle Direzioni territoriali dell'arma di Genova, Roma, Firenze, Bologna, Milano, Torino, Alessandria e Piacenza.

Delle offerte però fatte alle suddette Direzioni non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto.

Il deposito cauzionale indicato al n. 3 dovrà esser fatto presso l'Intendenza di Finanza di Genova, oppure presso una delle Intendenze di Finanza delle provincie ove risiedono le Direzioni del Genio che vennero come sopra delegate a ricevere offerte.

Il tempo utile per la presentazione a questa Direzione delle quitanze di Tesoreria per averne la ricevuta di cui al n. 3, scade alle ore 11 ant. del giorno d'incanto.

I certificati di cui al n. 2 dovranno essere presentati per la conferma del direttore tre giorni prima di quello dell'incanto.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, le tasse di notariato, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Spezia, addì 31 dicembre 1878.

Per la Direzione

23 *Il Segretario*: G. L. BRUZZONE.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Fallimento della COMPAGNIA FONDIARIA ROMANA, *Società Anonima rappresentata dal direttore signor Ovidi Ercole, domiciliato in Roma.*

Il giudice delegato agli atti del suddetto fallimento ha destinato il giorno 3 prossimo gennaio 1879, alle ore 11 antimeridiane, nella Camera di consiglio di questo Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, onde procedere alla formazione del concordato, a norma di legge.

Restano quindi convocati per detto giorno ed ora, tutti i creditori del fallimento stesso, i crediti dei quali furono ammessi e confermati con giuramento.

Roma, 31 dicembre 1878.

38 Il vicecanc. O. GIORDANO.

AVVISO.

Si fa a tutti noto che, col giorno 12 corrente mese di gennaio, cessa il termine utile a potere offrire nella cancelleria vescovile di Frascati, presso il sottoscritto notaro Michele Giammarioli, l'aumento non minore del sesto sulla somma di lire 835 28 per l'acquisto del secondo piano della casa, composto di due camere ed una cucina, sita in Frascati in via Marescotti, al numero civico 27, confinante coi beni del fu Giovanni Cesaroni, ed eredi Micara, già di pertinenza del fu Bernardo Massaglia, deliberato nel primo sperimento di asta per la detta somma di lire 835 28 al sig. Pietro Benassa con istromento del riferito notaro del dì 28 dicembre prossimo passato.

Frascati, lì 3 gennaio 1879.

47 MICHELE GIAMMARIOLI notaro.

AVVISO

A richiesta di S. E. il principe don Alessandro Torlonia, rappresentato dal procuratore signor Giulio Pagnoncelli,

Io sottoscritto usciere addetto al Tribunale civile di Roma ho citato, a norma dell'art. 141 del Codice di procedura civile, la signora Sara Nemesi vedova Picard, domiciliata in Parigi (Francia), rue Bleue, n. 22, a comparire innanzi il Tribunale civile di Roma, nell'udienza del 14 febbraio 1879, 3ª sezione, ore 11 ant., per sentirsi ordinare la vendita dei seguenti fondi, con sentenza munita di ordine esecutorio:

1. Terreni ortivi, vignati, cannetati, con fabbriche annesse, accessori, posti entro le mura di Roma, nel Rione XII, in luogo denominato *Testaccio*, coi numeri di mappa 495, 496, 497, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 513 1/4, 515, 516, 517, 517 1/2, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 634, 635, 636, 492, 493, 494.
2. Orto casalino o vigna entro le mura di Roma, alle falde del Monte Testaccio, vicolo della Serpe, num. 80, marcato nella mappa censuaria del Rione XII, nn. 498, 499.
3. Due orti o vigne entro le mura di Roma, alle falde del Monte Testaccio, col civico n. 81, in via Testaccio, e 1, 2, 3 al vicolo della Serpe, coi numeri di mappa 500, 501, 502, 503, 504, 505.

54 VINCENZO VESPASIANI usciere.

REGIA PRETURA
del 3º mandamento di Roma.

Ad istanza della Banca Unione Generale, sede succursale di Roma, e per essa del N. U. cav. Giulio Mereghi, direttore, domiciliato elettivamente presso il procuratore che la rappresenta, avv. Marcello Fabiani,

Io infrascritto usciere deduco a notizia di Carlo Peroglio, d'incognito domicilio, per affissione ed inserzione in Gazzetta, di averlo sott'oggi citato a comparire avanti il pretore suddetto, e nell'udienza del giorno 21 corr., ore 10 antimeridiane, essendo stato abbreviato il termine a comparire della metà con decreto in data 3 corrente, per ivi in sequela della vendita effettuata il 23 dicembre p. p. degli oggetti ritenuti in pegno, sentire ordinare la libera consegna in favore della istante *con privilegio* delle somme che essa va creditrice verso il Peroglio per sorte, interessi e spese fino al presente giorno, emanandosi sentenza colla condanna alle spese.

Roma, 4 gennaio 1879.

ALFONSO BALDAZZI

56 usciere del 3º mand. di Roma.

(2ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale
da farsi innanzi la 3ª sezione del Tribunale civile di Roma nella udienza del 5 febbraio 1879,

Ad istanza dei signori Alessandro e Giuseppe fratelli Libani del fu Gio. Battista, possidenti, domiciliati in Roma, in via del Governo Vecchio, n. 39, ed elettivamente in via dell'Orso, n. 43, presso il procuratore signor Francesco Albani, da cui sono rappresentati,

Contro il sig. Attilio Alciati del fu Pietro, tanto in nome proprio, che come padre e legittimo amministratore della sua figlia Maria, domiciliata in Roma, via Borgo Pio, n. 175, debitore espropriato contumace.

Descrizione del fondo da subastarsi.

Secondo e terzo piano della casa posta in Roma, via della Sapienza, n. 45, segnata in catasto col numero di mappa 233 sub. 3 e 4, Rione VIII, confinante con gli eredi De-Andreis, Rosa Moro, ed avanti la suddetta via, salvi altri, ecc., del reddito imponibile di lire 1050, su cui grava il tributo diretto allo Stato nella somma di annue lire 131 25.

La vendita avrà luogo in un solo lotto; la vendita verrà aperta sulla offerta cifra dagli istanti, cioè su lire 7875.

Roma, 3 gennaio 1879.

48 ALBANI FRANCESCO proc.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TRAPANI

AVVISO D'ASTA **coll'aumento del cinque per cento** per l'appalto delle opere di sistemazione della strada provinciale da Gibellina ad Alcamo, 4° e 5° tratto, in danno dell'Impresa Ingrassia che ha abbandonato le opere, e ciò in seguito alla deliberazione della Deputazione provinciale del 12 dicembre cadente anno.

Si fa noto che il giorno 20 gennaio p. v., alle 12 meridiane, in quest'ufficio della Deputazione provinciale, ed innanzi il signor prefetto presidente, o suo delegato, si procederà all'apertura dell'asta, col metodo delle schede segrete, per lo appalto, in danno dell'Impresa Ingrassia, dei lavori occorrenti onde completare le opere iniziate nel 4° e 5° tratto della strada Gibellina-Alcamo, dipendenti dallo appalto conchiuso in maggior somma col già impresario Mastro Giovanni Ingrassia del dì 26 febbraio 1874.

Gli incanti sono aperti sulla somma di lire 97,229 43 giusta il progetto estimativo redatto dall'ingegnere Salvatore Terzi il dì 21 ottobre p. p., giusta l'allegato di n. 3 approvato dalla Deputazione provinciale.

Le condizioni che reggono l'appalto enunciato sono descritte nell'apposito capitolato (Alleg. n. 4) approvato dalla suddetta Deputazione a 31 del p. p. ottobre, il quale è ostensibile nell'ufficio della rappresentanza stessa a chiunque ne voglia prendere conoscenza.

Si avvertono intanto gli aspiranti che per essere ammessi a far partito all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità, in data non anteriore di mesi sei, spedito da un ispettore del Genio civile, ovvero da un ingegnere capo del Genio civile o provinciale in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

La cauzione provvisoria da depositarsi da ciascuno attendente all'impresa è di lire 5000 in numerario, o in biglietti consorziali, rimanendo solo in deposito alla fine degli incanti quella del deliberatario fino a quando siasi stipolato l'atto di sottomissione, e fornita la cauzione definitiva ai sensi dello art. 55 del suddetto capitolato speciale, che non sarà altrimenti accettata che in numerario, od in biglietti consorziali, ovvero in cedole del Debito Pubblico al portatore valutate al corso effettivo di Borsa alla giornata.

Le opere di cui è cenno dovranno avere incominciamento appena dall'ingegnere direttore ne sarà fatta la regolare consegna allo impresario, e saranno condotte a termine nel periodo di un anno da correre dalla data del verbale relativo alla consegna suddetta, facendosi i pagamenti in acconto a rate di lire quindicimila, in conformità dell'art. 20 del capitolato speciale che regolava l'appalto della cessata Impresa Ingrassia.

I termini fatali per la presentazione delle offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, sulla somma che risulterà appaltata nel primo deliberamento restano stabilite a tutte le ore 12 meridiane del giorno 5 p. v. febbraio 1879.

Il contratto stipolato in base delle sopradette condizioni non s'intende obbligatorio per l'Amministrazione finchè non ne sia intervenuta speciale approvazione della Deputazione provinciale, ma il deliberatario resta vincolato dal momento che ha sottoscritto l'atto di deliberamento all'asta.

Le spese tutte inerenti all'appalto ed alla stipolazione del contratto, non che quelle dipendenti dall'Intendenza di Finanza e dall'ufficio tecnico provinciale sono a carico dello appaltatore.

Trapani, 31 dicembre 1878.

Il Segretario Capo della Deputazione Provinciale
GASPARE FONTANA.

45

STRADA OBBLIGATORIA
DA SCICLI A SANTA CROCE CAMERINA
Consorzio pel tratto stradale scorrente nel territorio di Ragusa

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 19 gennaio 1879, nella casa comunale di Scicli, e innanzi il presidente del Consorzio, si procederà agli incanti ad asta pubblica per l'appalto dei lavori di costruzione della strada rotabile consortile nel territorio di Ragusa, dal Ponte Vecchio sull'Irminio alla obbligatoria nel territorio di Santa Croce Camerina, in corso di costruzione, della estensione di chilometri 9 906 15.

Gli incanti saranno aperti sulla base di lire 130,000, compresevi lire 24,487 04 di opere impreviste, risultante dalla perizia in data del 12 luglio 1877 dell'ingegnere delegato stradale Canni, riprodotta dal progetto dell'ingegnere A. Grifi, ed approvata dalla Prefettura di Siracusa sotto il giorno 6 novembre 1878.

L'appalto sarà convenuto sotto l'osservanza del capitolato d'onere compilato dall'ingegnere G. Gatti in data del 14 agosto 1877, vistato dall'ingegnere capo del Genio civile provinciale, ed approvato dalla Prefettura nel dì 6 novembre 1877, e per le modifiche nel dì 17 aprile 1878.

I concorrenti per essere ammessi alla licitazione dovranno presentare un certificato di moralità di data recente, a firma dell'autorità del luogo di domicilio degli stessi, ed un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o da ingegneri privati autenticato dal prefetto o sottoprefetto, ovvero da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle opere principali da essi concorrenti eseguite od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte. Dovranno depositare presso il segretario dell'Amministrazione del Consorzio la somma di lire 4000 in valuta legale come cauzione provvisoria a garenzia dell'asta, e lire 500 in biglietti di Banca per fondo delle spese degli atti d'appalto e del contratto.

L'asta sarà tenuta col sistema della candela vergine, e sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

Le offerte di ribasso non potranno essere minori di centesimi 50 per ogni 100 lire; però la prima offerta non potrà eccedere il limite minimo sopra stabilito.

Potranno le offerte esser fatte a corpo o a misura, conformemente al progetto; ed, ove si presentassero all'asta oblatori col sistema dell'appalto a corpo, saranno questi preferiti sotto la espressa condizione, che se all'atto della esecuzione si richiederà per la solidità dell'opera maggiore estensione di misura o migliore entità delle opere previste, in tal caso l'appaltatore dovrà eseguirle a proprie spese, senza diritto a poter pretendere compensi di sorta.

L'appalto sarà deliberato in favore dell'ultimo e migliore offerente, salvo gli effetti dell'ulteriore ribasso del ventesimo, che potrà essere presentato entro l'improrogabile termine di 15 giorni, scadibile al mezzodì del 3 febbraio 1879.

La stipulazione del contratto avrà luogo entro venti giorni a contare dal giorno in cui dal presidente del Consorzio ne sarà dato avviso all'appaltatore; trascorso questo termine senza che il medesimo abbia eseguito tale obbligo soggiacerà alla perdita delle lire 4000 depositate a titolo di cauzione provvisoria, e l'ammministrazione avrà facoltà di procedere ad un nuovo incanto.

All'atto della stipulazione del contratto suddetto, il deliberatario dovrà prestare una cauzione diffinitiva di lire 10,000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi del valore doppio della detta cauzione.

L'appaltatore dovrà eligere domicilio convenzionale in Scicli.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di un quinquennio, a contare dal giorno del verbale di consegna che ne sarà fatta all'appaltatore.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo e registro e quelle infine per le copie del contratto stesso e dei documenti del progetto, che ne fanno parte integrante, sono a carico dell'imprenditore.

Si avverte finalmente che tutti gli atti relativi all'appalto trovansi depositati presso la segreteria comunale di Scicli, dove i concorrenti, nelle ore di ufficio, potranno prenderne cognizione.

Scicli, 26 dicembre 1878.

Il Presidente del Consorzio: Cav. GIUSEPPE PERALTA.

61 *Il Segretario*: G. CARUSO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MOLISE

Avviso di seguita aggiudicazione.

Si fa noto a chiunque possa avervi interesse, che a seguito dell'incanto celebrato quest'oggi presso questa Prefettura, conformemente all'avviso d'asta 2 volgente dicembre, l'appalto dei lavori di manutenzione dal 1° aprile 1879 al 31 marzo 1882 della strada nazionale Alfedena dalla Ravindola al ponte Zitola, della lunghezza di metri 44,746 73, venne provvisoriamente aggiudicato per la somma di annue lire 17,265 60, cioè col ribasso di una lira ogni cento lire sul prezzo d'asta di annue lire 17,440.

Si avverte altresì che il termine utile (fatali) per presentare offerte in diminuzione del prezzo di aggiudicazione, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno presentarsi a questa Prefettura accompagnate dai documenti prescritti dal succitato avviso, scade alle ore 12 meridiane del giorno 12 gennaio p. v.

Il capitolato speciale d'appalto sarà visibile a chiunque presso questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Campobasso, 28 dicembre 1878.

Il Consigliere di Prefettura delegato alla stipulazione dei contratti
CASSINI.

51

SOCIETÀ DELLA FERROVIA
da ALESSANDRIA e NOVI a PIACENZA

A cominciare dal giorno 7 gennaio corrente, in tutti i giorni non festivi, saranno pagati in Torino, dalla Cassa della Società, via Santa Teresa, n. 18, ed in Piacenza dai signori fratelli Ponti banchieri, gli interessi pel secondo semestre 1878, in lire 12 50 per ciascuna azione.

Dal detto giorno saranno anche rimborsate ai rispettivi possessori le 100 azioni della Società che sono state estratte il 28 dicembre scorso, segnate coi numeri seguenti:

107 308 410 436 645 986 1146 1436 1652 1910 2275 2973
3349 3756 3845 3912 4418 4602 4741 5039 5087 5293 5591 5823
6035 6305 6850 7184 7398 7681 8618 9160 9264 9297 9724 10468
10854 11316 11462 11716 11946 12913 14782 15120 15697 15759 16208 16461
17674 18091 18257 18328 18587 18871 19215 20215 20308 21123 21738 21836
22076 23086 23462 23617 24375 24762 24821 24901 25410 25745 26057 26159
26167 26387 26516 27142 28418 28652 28683 28703 28793 28868 29146 30561
30731 30753 30908 31053 31395 31401 31736 31765 32632 32786 33154 33367
33412 34470 34632 34932.

Torino, 2 gennaio 1879.

50 L'AMMINISTRAZIONE.

RIASSUNTO *della Situazione del dì 20 del mese di Dicembre 1878* del **BANCO DI SICILIA**

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875). . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 20,462,007 72
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 10,386,713 06	18,885,875 88	» 18,885,875 88
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 539,006 72		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 1,584 10		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 7,958,572 »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 4,067,467 45
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 5,573,667 69	» 6,517,932 47
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 689,391 40	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» 103,892 46	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 150,980 92	
Crediti				» 15,162,831 73
Sofferenze				» 4,273,297 91
Depositi				» 11,425,138 03
Partite varie				» 2,501,281 56
			Totale	L. 83,295,832 75
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,096,091 54
			Totale generale	L. 84,391,924 29

PASSIVO.

Capitale	L. 9,600,000 »
Massa di rispetto	» 871,322 77
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome dei cassiere, boni di cassa	» 33,087,985 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 22,550,112 38
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 11,425,138 03
Partite varie	» 5,196,879 12
Totale	L. 82,731,437 30
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,660,486 99
Totale generale	L. 84,391,924 29

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 9,038,345 »
Argento	» 4,036,847 20
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 3,164 52
Biglietti consorziali	» 6,389,112 »
Riserva	L. 19,517,468 72
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 944,539 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
Cassa	L. 20,462,007 72

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	126,372	L. 6,318,600 »
da L. 100	74,430	» 7,443,000 »
da L. 200	24,823	» 4,964,600 »
da L. 500	12,888	» 6,444,000 »
da L. 1000	7,617	» 7,617,000 »
	Somma	L. »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	99,469	L. 99,469 »
da L. 2	17,798	» 35,596 »
da L. 5	8,256	» 41,280 »
da L. 10	5,100	» 51,000 »
da L. 20	3,672	» 73,440 »
	Totale	L. 33,087,985 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00	e la circolazione	L. 33,087,985 00	**è di uno a**	2 757
Il rapporto fra la riserva » 19,517,468 72	la circolazione L. 33,087,985 00; e gli altri debiti a vista » 22,550,112 38	» 55,638,097 38	**è di uno a**	2 85

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4	4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 4	»
Per le anticipazioni su sete	» 4	»
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	» »	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 28 dicembre 1878.

Visto — **IL DIRETTORE GENERALE**
E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. Bazan.

6335

AVVISO.
(2a *pubblicazione*)

Nel giorno 7 febbraio 1879, innanzi il Tribunale civile di Frosinone, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti stabili, posti nel territorio di Piperno, in danno del signor Severino Macci, ad istanza del signor Giovanni Maria Caretti, rappresentante la Ditta Fratelli Caretti.

1. Sezione 2a, num. di mappa 901 — Vigna, vocabolo Pezzola, di tavole 1 80, estimo scudi 24 97, in territorio di Piperno, confinante, ecc.
2. Sezione 5a, num. di mappa 609 — Pascolo olivato, vocabolo Staffaro, tavole 7 87, estimo scudi 71 07, confinante, ecc.
3. Sezione 5a, num. di mappa 610 — Bosco ceduo, vocabolo Staffaro, tavole 10 04, confinante, ecc.
4. Sezione 5a, num. di mappa 915 — Seminativo, vocabolo Valle Spaccia, tavole 20, estimo scudi 79 59, confinante, ecc.
5. Sezione 6a, num. di mappa 260 — Pascolo olivato, vocabolo Staffaro, tavole 3 60, estimo scudi 31 68, confinante, ecc.
6. Sezione 6a, num. di mappa 358 — Vocabolo Staffaro, tavole 3 10, estimo scudi 27 98, confinante, ecc.
7. Sezione 7a, num. di mappa 176 — Seminativo, vocabolo Pratozza, tavole 7 10, estimo scudi 26 77, confinante, ecc.
8. Sezione 2a, num. di mappa 954 — Seminativo, vocabolo Portone, tavole 3 60, estimo scudi 44 14, confinante, ecc.
9. Sezione 7a, num. di mappa 495 — Seminativo, vocabolo Staffaro, tavole 7 95, estimo scudi 47 62, confinante, ecc.

Tutti i suddescritti stabili sono posti nel territorio di Piperno, e gravati dell'annua imposta erariale di lire 29 71.

L'incanto sarà aperto in un sol lotto ed in base al prezzo di lire 1782 26, offerte dalla creditrice Ditta Caretti.

Roma, 2 gennaio 1879.

30 Avv. Arduino Carboni proc.

DIRITTO DI PROPRIETÀ.

Il sottoscritto, proprietario dell'Archivio musicale del fu M.ro Giovanni cav. Aldèga (come già dedusse a pubblica notizia mediante avviso inserito nel n. 268 della *Gazzetta Ufficiale*, in data 28 settembre 1873), avendo pubblicato per le stampe il Salmo CXII *Laudate Pueri*, concertato a contralto, tenore e basso con cori — in Sol — ed il Salmo CIX *Dixit Dominus*, pieno a quattro voci con solo di basso — in Si bemolle — e la Messa completa in La minore, con duetto a soprano e tenore *Gratias* — in Sol — ed il duetto a tenore e basso — *Qui sedes* — in Re; opere musicate tutte dal sunnominato maestro: ed essendosi legalmente munito di tutti i diritti accordati dalla legge agli editori, *con riserva speciale dell'esecuzione per Roma e sua provincia*, diffida chiunque dalla riproduzione delle suddette opere mediante la stampa in qualsivoglia luogo o paese; e diffida altresì chiunque per l'esecuzione tanto totale che parziale delle opere stesse nella città di Roma e provincia Romana.

Roma, li ....

Pacifico Meschini prof. di musica
46 via dei Coronari, n. 222, p. 2°.

Regia Pretura di Velletri.

Il sottoscritto cancelliere annuncia, in conformità dell'art. 555 del Codice civile, che il signor Galletti Raffaele fu Eleuterio, domiciliato a Velletri, mediante dichiarazione fatta in questa Pretura li 10 dicembre 1878, nell'interesse dei suoi figli minori Elisabetta, Elena, Adelaide, Annunziata e Primo Andrea, accettò col beneficio dell'inventario l'eredità del fu Giuseppe Rossetti.

Si rilascia la presente per farne inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Dalla Pretura di Velletri, li 28 dicembre 1878.

55 Il canc. A. Sacripanti.

CAMERANO NATALE, Gerente.
ROMA — Tip. Eredi Botta.